

Amico pregiatissimo!

Da molti giorni doveva portarmi a Padova, ed in tale occasione divideva pigliare meco gli esemplari dell'Hepp, che desiderava, parendomi meglio che vedesse le figure originali, anziché un lucido. Avendo dovuto, mio malgrado, or per questo or per quel motivo rinunziarvi, colgo l'opportunità, che mi si offre su due piedi, di mandarle il N.º bramato dell'enpica. dell'Hepp; poiché, quantunque mi scriva che non avrà d'uopo che dopo il 15 corrente per la figura delle spore, pure non vorrei tardare di più. A questo proposito anzi mi farebbe cosa gratissima, se mi facesse dire il giorno in cui leggerà all'Istituto, che volentierissimamente coglierei que' dì per fare una corsa a Venezia, dove e per forza mi verrei, indifferente affatto per me giorni prima o giorni dopo.

Ho veduto se mi fosse dato aggiungere  
alun che a quella tiritera che già  
Le inviai full' esultanza. Ma mi pare  
di aver con quella esaurito il poco che  
aveva a dirle.

Sono poi rioroscentissimo delle molte  
cortesi cose che Ella mi scrive, e dego-  
ro che il mal tempo siadi messo fra  
congiurati onde togliami il piacere  
di vederla qui, ospite desideratissimo.  
Ella altr' anno spero no la farà così.  
Anch' io ebbi un mondo. D'impicci in  
questi due ultimi mesi, di che solo  
ieri seppi dal Giardinier del Calianca,  
che questi era stato a lungo malato al-  
la longa, donde lo credeva partito da  
lunga pezza.

La prima volta che serò a Padova  
non mancherò certamente di procurar-  
mi il bene di visitarla, ben lieto di  
ristringere que' legami di affettuosa

amicizia e vera estimazione che  
a Lei mi legano, e le circostanze  
di lontananza non isminuiscono pun-  
to.

Temo di dovere aspettarvi per Lon-  
bardia, di dove attendo con ansia in  
giornata risposta telegrafica, essen-  
dovi colà un mio parente gravemen-  
te malato.

Ove valgo, si fava di me come di co-  
sa sua, e mi creda

Suo affez. ott. amico  
G. Preijan

Magon, 20 <sup>12</sup>/<sub>64</sub>